



**Ravenna 23/10/2014**

## **COMUNICATO STAMPA**

### **APRE A RAVENNA IL 27° CONVEGNO PESCHICOLO NAZIONALE CON OLTRE 300 PARTECIPANTI**

Le caratteristiche sistemiche e strutturali del settore peschicolo, l'andamento della produzione e dei consumi e l'andamento climatico dell'ultima stagione sotto la lente di ingrandimento dei maggiori esperti del settore per trovare qualche risposta utile ad uscire dalla crisi che ha investito il settore.

Oggi oltre 300 partecipanti hanno gremito la Sala rossa del Pala de Andrè per assistere ai lavori della prima giornata del Convegno, incentrata sulle tematiche commerciali e dell'innovazione varietale, coordinata da Ivano Valmori, direttore responsabile di AgroNotizie, con interventi sulle prospettive e la competitività della produzione, sui flussi commerciali in Europa e sulle tendenze dei consumatori. Quest'anno l'organizzazione tecnica è stata affidata al CSO e, per la Sezione Scientifica all'Università di Bologna ed il Convegno è stato impostato su temi di stretta attualità che hanno destato una grande attenzione da parte degli operatori.

Si è fatto il punto su luci ed ombre della peschicoltura italiana, comparto che ha determinato la fortuna della nostra offerta nazionale ma che, sempre più frequentemente, soffre di crisi pesantissime ormai strutturali.

Con il 40% dell'offerta di pesche e nettarine l'Italia è il primo paese produttore europeo, 600 milioni di euro il valore della produzione, ma un sistema fortemente disaggregato, con oltre 500 varietà prodotte ma non riconosciute dai consumatori e una endemica difficoltà nella programmazione dell'offerta. Queste le principali difficoltà strutturali del settore, sulle quali possono aggiungersi andamenti climatici anomali che provocano grandi crisi come quella del 2014.

L'analisi delle evidenze numeriche mostra l'evoluzione della produzione europea con un potenziale produttivo sostanzialmente stabile dal 2000 ad oggi con un calo del il potenziale produttivo di Italia, Francia e Grecia mentre la Spagna invece vede raddoppiata la produzione dal 2000 ad oggi e si posiziona come il principale competitor sul mercato.

I lavori proseguiranno nel pomeriggio, a cura del Dipartimento di Scienze agrarie di Bologna e con il coordinamento del prof. Silvano Sansavini; sarà affrontato il tema dell'evoluzione delle tipologie peschicole e del rinnovamento delle proposte varietali, anche in relazione alle innovazioni tecnologiche volte a produrre pesche con basso impatto ambientale. Nella giornata di domani focus sull'impiego degli agrofarmaci e sulle autorizzazioni eccezionali; si parlerà dei mezzi di difesa a disposizione per la produzione integrata e delle ricadute sulla produzione. Sull'impiego di questi prodotti esiste sì una normativa europea, ma sono poi gli stati membri che, con sensibilità diverse, concedendo deroghe o meno al loro uso determinano squilibri che si riflettono sulle potenzialità produttive dei diversi territori in termini di quantità e qualità. L'Italia segue regole nazionali e schemi operativi all'avanguardia, che spesso anticipano la normativa Ue. Chiuderà i lavori della seconda giornata il Viceministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali Andrea Olivero.